



*Il sondaggio dei sindacati per la "Settimana del lavoro" che parte oggi*

# I lavoratori e il futuro Tra i timori c'è la città in bilico

I sindacati chiedono ai lavoratori di Torino di fotografare la loro situazione e le prospettive della città. Il risultato è un'indagine che sarà presentata e che anticipiamo. «I lavoratori - spiega il sociologo -

Giancarlo Cerruti - non sono preoccupati solo per la loro condizione, ma anche per Torino, per la qualità dell'ambiente sociale. Il che rivela una significativa maturità. Considerano gravi la disoccupazione e il

preariato, ma a seguire l'inquinamento e il degrado ambientale, le persone che vivono in povertà».

**di Francesco Antonioli**  
● a pagina 7



▲ Sei giorni dedicati al lavoro Oggi a Torino parte l'iniziativa dell'Ismel

*Il sociologo Cerruti e lo studio Ismel*



# “La città non rassicura più I lavoratori temono per il futuro di Torino”

di **Francesco Antonioli**

Anticipiamo la ricerca voluta dai sindacati che sarà presentata domani al Polo del '900. Oltre 2mila questionari tra diverse categorie

Giancarlo Cerruti, già professore associato di Sociologia dell'organizzazione e di Relazioni industriali all'Università di Torino, è nel Comitato scientifico dell'Ismel, nonché ideatore della Settimana del Lavoro. Ha coordinato una ricerca sui lavoratori della città metropolitana che sarà presentata domattina al Polo del 900.

**Professor Cerruti, la richiesta del report è arrivata da Cgil, Cisl e Uil. Perché?**

«Desideravano elementi per avanzare proposte di politiche pubbliche. All'Ismel abbiamo diffuso 2.067 questionari nei diversi settori. Un campione rappresentativo».

**Qual è il peso degli operai?**

«Sono il 26,4%. Gli impiegati il 30,1%, le professioni tecniche il 20,4%; quelle intellettuali e scientifiche il 9,9%, gli imprenditori e i dirigenti il 2,5%. La presenza di donne è un po' più estesa di quanto sia nella realtà: quasi la metà».

**Che fotografia emerge?**

«Ci siamo proposti di capire la situazione prima e dopo la pandemia. Molti hanno grosse difficoltà ad arrivare a fine mese o debbono fare sacrifici perché il

bilancio quadri (il 44,8%). Se il reddito familiare risulta sufficiente, è dovuto nel 24,2% dei casi alla presenza di altri redditi e solo nel 31,3% al monoreddito».

**L'incertezza prevale.**

«Soprattutto per le disegualianze. Le ragioni? “I salari troppo bassi e i profitti troppo alti” (49,7%), le “politiche del lavoro che hanno favorito la precarietà” (40,9%), l’“evasione fiscale di molti” (33,4%)».

**Rispetto al Covid?**

«Nei tre anni precedenti la pandemia non vi sono stati cambiamenti significativi del contesto nel 65,3% dei casi. Il che pare indicare una propensione innovativa contenuta del sistema produttivo torinese...».

**E dove i cambiamenti ci sono stati?**

«Si è registrato un miglioramento nell'ambiente fisico di lavoro e nei rapporti con i colleghi, seppur di poco. Ma non con i propri superiori e nell'autonomia. Invece, è peggiorato altro: l'orario, le possibilità di crescita professionale, il livello di reddito, la partecipazione alle decisioni, il carico di lavoro e la pressione delle scadenze».

**C'è qualche dato inatteso?**

«Sì. I lavoratori non sono preoccupati solo per la loro condizione, ma anche per Torino, per la qualità dell'ambiente sociale. Il che rivela una significativa maturità».

**Cioè, su quali problemi si focalizzano?**

«Considerano gravi la disoccupazione e il precariato, ma a seguire l'inquinamento e il degrado ambientale, le persone che vivono in povertà. C'è attenzione al futuro. E l'indicazione che la salute non si

monetizza più: la sostenibilità è valore acquisito».

**Nulla sulla riduzione dell'orario?**

«È un'altra sorpresa. Si sono concentrati sulla flessibilità. Finita l'emergenza sanitaria, la maggioranza dei lavoratori agili, il 67,0%, preferirebbe una soluzione mista: parte in presenza e parte in remoto. Chi vorrebbe lavorare solo a distanza è il 19,1%. Chi è in presenza preferisce continuare così».

**E circa il ruolo dei sindacati? È sferzante che chiedono rappresentanti «più competenti»**

«Desiderano sindacalisti più attenti alle esigenze dei lavoratori, dunque capaci soprattutto di ascoltare. Vogliono che siano più autonomi dalla politica e dai partiti, più competenti e più unitari».

**Una sfida importante per la ripresa.**

«È la richiesta di progettualità politica. Non intendono far sparire le rivendicazioni, ma inserirle in un contesto di sistema in cui tutti insieme, con gli altri portatori di interesse, si guarda lontano».

**Ecco, il futuro: sui giovani e il calo demografico?**

«Nel campione ci sono molti over 50. Uno degli allarmi è proprio la sostenibilità delle pensioni...».

**Quali sono gli interventi più importanti che chiedono?**

«Almeno cinque. Migliorare la sanità territoriale (56,1%); promuovere il risanamento dell'ambiente (35,0%); potenziare i trasporti pubblici (27,9%); potenziare l'assistenza ad anziani e non autosufficienti (27,6%); inserire nuovi occupati giovani nella pubblica amministrazione per

Data: 21.03.2022 Pag.: 1,7  
Size: 851 cm2 AVE: € 24679.00  
Tiratura:  
Diffusione: 9371  
Lettori:



migliorare i servizi (25,8%)».  
**E per lo sviluppo di Torino?**  
«Molte priorità su cui puntare: trasporti più efficienti, manutenzione e riqualificazione energetica degli edifici, qualità dei

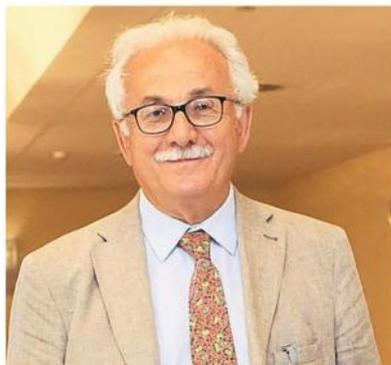
quartieri; turismo e iniziative culturali; educazione per i bambini, istruzione per i giovani, formazione per gli adulti; auto, aerospazio, telecomunicazioni e robotica».

**Un «datevi da fare» o un «diamoci da fare»?**

«Una progettualità condivisa. E sue due assi: un terziario differenziato di qualità, con una forte valorizzazione delle forze di lavoro; e settori industriali innovativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—  
*Accanto ai dubbi sulle prospettive personali dal sondaggio spunta l'attenzione alla qualità sociale e ambientale della metropoli*



▲ **Sociologo** Giancarlo Cerruti

*Dopo il Covid sono peggiorati l'orario, il reddito e le chance di carriera. E anche i carichi in azienda sono aumentati*

—”—

Data: 21.03.2022  
Size: 851 cm2  
Tiratura: 9371  
Diffusione:  
Lettori:

Pag.: 1,7  
AVE: € 24679.00



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile